

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 687.869

NUOVI COLPI ALL'AZIENDA DI TRASPORTO

## Generosa verso i privati la direzione della STEFER

Una gara d'appalto criticabile nel merito e nella forma - Mozione in Campidoglio - Il «rinnovo» dell'ing. Fazio

In questi giorni si è tornati a parlare della STEFER e in Consiglio comunale e sulla stampa: purtroppo non ancora di quel piano di rinnovamento e l'ammendamento che da troppo tempo ormai si aspetta, ma di alcuni provvedimenti della attuale direzione che hanno sollevato molte e giustificate critiche.

In particolare si è criticata la decisione personale del direttore, ing. Fazio, di indire una gara d'appalto per affidare a privati per un triennio la gestione delle linee automobilistiche suburbane concesse dall'ispettorato della Motorizzazione alla società costituita dalla STEFER.

Sulla decisione di affidare un gruppo di consiglieri di vari settori - i socialisti Grillo e Venturini, i comunisti Nagni e Della Seta, il radicale Cattani e il monarchico Scattoloni - hanno presentato una mozione che chiede al Consiglio di deliberare la sospensione della gara. Questo provvedimento, infatti, è stato approvato e nella forma e nel merito. Nel merito, perché sembra continuare quella deleteria politica di progressiva cessione di parti dell'azienda pubblica nel passato, in tutti i modi favorita dalla amministrazione comunale. Sembra aggravarla, anzi, perché mentre il trascorso Consiglio d'amministrazione non aveva mai stipulato contratti per più di tre mesi, la attuale gara di appalto è per contratti triennali. E ciò, va sottolineato, proprio alla vigilia del dibattito, con il piano di ammodernamento: quasi che si volesse creare un fatto compiuto.

Ma ad aggravare le cose è anche in forma, in quanto la decisione è stata presa dal direttore: senza una regolare delibera del Consiglio di amministrazione, senza informazione menzionata dal sindaco (unico azionista della società), quando l'attuale amministrazione e ormai agli sgoccioli. C'è un'abbondanza di pare, per spiegare chiunque non sia disposto ad avallare alla cieca qualsiasi disposizione dell'ingegner Fazio a chiedere la sospensione del provvedimento, perché si possa avere un'idea. Sembra, però, che ci sia chi vede già tutto chiaro fin da adesso: il collega Ceroni, ad esempio, il quale, al «Messaggero», si è assunto il compito di fare da difensore d'ufficio dell'attuale direzione della STEFER. Ce ne dispiace, perché non sembra, tutto sommato, che l'ingegner Fazio, in questo senso, sia del tutto esatto.

Se è vero, infatti, che gli esecutori avevano chiesto che le concessioni fossero trasformate da irrevocabili in revocabili, è anche vero che la passata amministrazione della STEFER aveva sempre trovato modo di resistere a queste pressioni, anche perché l'ispettorato della Motorizzazione aveva sempre contrastato giustamente l'appalto dei servizi, minacciando perfino la revoca delle concessioni alla STEFER, se non si fosse provveduto al più presto alla gestione diretta anche di quelle affidate ai privati per brevi periodi.

Per questo, per il momento, si saluta: Ceroni, invece, sembra compiacersi del fatto che la nuova direzione della STEFER abbia ceduto così rapidamente alle richieste degli esecutori. E, perché, di grazia? Forse a causa del fatto che, dopo la assunzione da parte dell'azienda comunale di Fazio, il direttore, l'organo ministeriale sembra diventato molto più tenero verso gli azionisti.

Sarebbe assai interessante chiarire, piuttosto, i motivi che spingono l'attuale amministrazione ad essere così generosa nei confronti degli esecutori. E, perché, di grazia? Forse a causa del fatto che, dopo la assunzione da parte dell'azienda comunale di Fazio, il direttore, l'organo ministeriale sembra diventato molto più tenero verso gli azionisti.

Sarebbe assai interessante chiarire, piuttosto, i motivi che spingono l'attuale amministrazione ad essere così generosa nei confronti degli esecutori. E, perché, di grazia? Forse a causa del fatto che, dopo la assunzione da parte dell'azienda comunale di Fazio, il direttore, l'organo ministeriale sembra diventato molto più tenero verso gli azionisti.

## Il comitato d'onore per la nostra Befana

Ne fanno parte illustri rappresentanti dell'arte, della cultura, della politica e degli infaticabili raccoglitori di offerte

Dopo il nostro appello, lanciato ieri affinché la tradizionale iniziativa della «Befana felice ai bimbi del popolo» si rinnovasse quest'anno con maggiore successo, numerose personalità hanno accettato di far parte del comitato d'onore. Esse sono: la scrittrice Sibilla Aleramo; il consigliere comunale on. Aldo Natali; il professor Carlo Salinari direttore del «Contemporaneo»; il pittore e scultore Filiberto Sbardella; l'amministratore generale della casa editrice «l'Unità» Amerigo Terenzi; il regista Luciano Visconti.

Dello stesso comitato fanno parte gli operai Manlio Casini e Roberto Palma, in rappresentanza di quella moltitudine di infaticabili raccoglitori di offerte che con la loro opera ammirabile hanno reso possibile ogni anno la felice riuscita della nostra iniziativa.

A tutti desideriamo rivolgere il nostro ringraziamento, mentre rinnoviamo, il fervido invito di contribuire generosamente alla raccolta di doni. L'offerta più modesta varrà ad accendere un sorriso, a realizzare un sogno, a rendere felice un altro bimbo.

### CONVOCAZIONI

**Partito**  
Sessanta d'ordine. Tutti i compagni designati dalle sezioni per il servizio d'ordine all'VIII Congresso nazionale del Partito sono convocati in Federazione.

Tutti la sezione provveda a preparare il proprio contributo al servizio d'ordine.

## Svaligiò abilmente ottanta appartamenti ma lasciò tracce in casa di Nilla Pizzi

Un giovane siciliano, nato a Palermo trent'anni addietro, è stato condannato dal Tribunale a 6 anni e mesi e 25 giorni di reclusione. Scontata la lunga pena dovrà trascorrere, per decisione dei giudici, sei mesi in una casa di cura.

Alla forte condanna il Tribunale è pervenuto, trovandosi di fronte ad una personalità molto complessa così come la indicavano i numerosi capi di imputazione. Secondo le accuse, che gravavano sull'imputato, Guido Cilluffo, il siciliano, dal 1953 al 1955, avrebbe commesso circa ottanta furti in diversi appartamenti di Roma.

In quegli anni di scorribande criminose, il Cilluffo abitava in un lussuoso appartamento e si muoveva di un posto all'altro: e da una casa all'altra delle sue visite inaspettate e indesiderate con un'automobile fuoriserie.

Il ladro in fuoriserie fu arrestato nel 1955 per un colpo non riuscito nell'appartamento della nota cantante Nilla Pizzi. Guido Cilluffo aveva potuto asportare dalla casa della cantante tutti gli oggetti di valore, e lasciò sul posto tracce vistose. Il cerchio della polizia lo rinverrà presto nella morsa. L'ultimo furto della sua cospicua carriera portò il Cilluffo a Regina Coeli, dove, nel 1955, venne arrestato per un colpo di mano. L'attività criminosa dell'imputato lasciava al difensore avv. Favino scarsi appigli per il suo mandato. Rimaneva l'argomento della semiinfirmità mentale che si negava a essere spiegata (e, spiegando, invocare mitezza nella pena) la bramosia di crimine tanto apparente nel Cilluffo. Il padre e una sorella dello stesso sono morti per suicidio, alcuni suoi congiunti cessarono di vivere in un ospedale psichiatrico. Queste tesi, sostenute con forza dall'avv. Favino, hanno determinato la cessione relativamente mite del Tribunale: sei anni, undici mesi e 25 giorni di reclusione più sei mesi in una casa di cura. Il P.M. aveva chiesto la condanna a 12 anni di reclusione.

Il giudice istruttore dottor Achille Gallucci ha depositato la sentenza con la quale rinvia a giudizio Vinicio De Marzi, il martellatore della Passeggiata Archeologica. De Marzi dovrà rispondere del tentato omicidio in persona di Anna Mura, e di tentata rapina continuata in danno della stessa Mura, di Rosi Garbuglio, di Aldo Muzi e di Assunta Di Piastra, nonché di lesioni continue in danno dei predetti.

Allo stesso De Marzi sono state rinviate a giudizio altre 32 persone imputati di sfruttamento di prostitute, atti osceni, furti e favoreggiamento.

In questi ultimi tempi si è assistito, con un senso di preoccupazione all'intensificazione dell'attività dei malfattori e non soltanto di quelli che compiono grossi e studiati colpi, ai danni di negozi ben forniti, ma anche ai danni di donne che si recano nei grandi magazzini, in vista delle feste natalizie, per compiere le consuete spese.

Per far fronte a questa attività, la questura ha deciso da ieri mattina di svolgere una più intensa sorveglianza attraverso l'adozione di pattuglie diurne, molte delle quali provviste di moderni mezzi di locomozione. Alcune pattuglie agiranno nelle zone dove si ritiene che dimorino elementi che si recano nei grandi magazzini, in vista delle feste natalizie, per compiere le consuete spese.

Nella mattinata di ieri i nuovi servizi hanno già dato qualche risultato. Una pattuglia ha proceduto al fermo di una ventina di persone trovate in atteggiamento sospetto. Undici di questi individui sono stati tratti in stato di arresto. Tra costoro vi è Luigi Testa, sul capo del quale pendeva un ordine di carcerazione dovendo scontare un anno e sei mesi di reclusione, e un certo Francesco Venturini, ricercato dovendo scontare sei mesi di arresto.

Si spostava in «fuoriserie» da un appartamento all'altro. Condannato a sei anni e undici mesi; riconosciuta la semiinfermità mentale.

Vinicio De Marzi, il martellatore della Passeggiata Archeologica, rinvitato a giudizio per tentato omicidio, rapina continuata e lesioni. Depositata la sentenza istruttoria.

IERI MATTINA ALL'ALBA IN VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA

## In mezz'ora vuotano una oreficeria e fuggono sotto gli occhi del vigile

La refurtiva ammonta a circa due milioni - L'allarme dato da una donna che abita sopra il negozio visitato dai malviventi - Tentato furto in una gioielleria

In meno di mezz'ora i ladri sono penetrati nella oreficeria del signor Cesare Galli in via Palestrina 82 nel quartiere Prati ed hanno asportato ricicli per un valore che si aggira intorno ai due milioni. E' questo il secondo rifurtiva furto consumato in pochi giorni dai malviventi che hanno preso di mira le gioiellerie della città. Il colpo è stato consumato ieri mattina all'alba ed è stato preparato da cura dai lesionati.

I ladri si sono recati in via Palestrina a bordo di una «1100» di colore nero e, nascosti, hanno atteso che il vicigliere avrebbe controllato le sacchine della oreficeria alle ore 4,30, come è consueto, per poi proseguire il suo giro di vigilanza. Prima che egli ripassasse davanti alla oreficeria sarebbe trascorsa mezz'ora. In questo lasso di tempo i ladri contavano (e così è avvenuto) di effettuare il colpo.

Quando il vigile, dopo aver controllato le sacchine del vicigliere, è scomparso all'angolo della via i ladri sono passati all'azione. Con un secco colpo di tronchese hanno fatto saltare i lucchetti della saracinesca e sono entrati nel negozio. L'oreficeria si compone di tre locali, i malviventi sono fermati nel primo dove, oltre al bancone di vendita, si trovavano le vetrinette colme di rinoli e di gioielli e una piccola cassaforte nella quale il signor Galli ripone ogni sera i pezzi più costosi del suo negozio. I ladri, sotto l'assillo dei pochi minuti a loro disposizione, hanno trascorso completamente a casaccio dedicando il loro tempo alle vetrinette che sono state mandate in frantumi. Argenteria, piccoli portacopria, bracciali ed altri preziosi ornamenti sono spariti in un sacco.

Ma i malviventi avevano portato con loro.

Quando il colpo stava volgendosi al termine, una donna che abita nell'appartamento superiore alla gioielleria, è stata svegliata da alcuni rumori sospetti. La donna, tale Carmen Coen, si è affacciata alla finestra ed ha visto sotto il cancello un macchinario, la macchina nera dei ladri. La saracinesca del negozio appariva sollevata per un tratto. La Coen ha urlato al ladro, nell'istante in cui, dal fondo del vicolo, è apparsa la vettura dei ladri che stava rifacendo il giro d'ispezione già percorso. Costui, udendo le grida, ha tolto la pistola dalla fondina diridendosi verso la oreficeria.

Ma i malviventi, messi in allarme, hanno avuto il tempo di afferrare il sacco, colmo di refurtiva, di caricarlo sulla macchina e di fuggire a tutta velocità.

Il commissariato della zona, subito avvertito di quanto era avvenuto, ha provveduto a far rilevare alla Scientifica le impronte digitali lasciate dai ladri sulle vetrinette fraccassate. Le indagini continuano.

Sempre all'alba di ieri mattina altri malviventi hanno tentato di forzare la saracinesca della gioielleria di via Marsica 5 di proprietà del signor Egidiano Lanfranchi. Sorsesti mentre arrembavano intorno alla saracinesca dal vicolo intorno Giacomo Colombi che li ha affrontati con la pistola in pugno, i malviventi sono ripartiti senza aver fatto alcun danno. I ricicli sono stati lasciati poco lontano, ripartendo a tutto gas.

**Moto contro auto sull'Aurelia antica**

Alli 17,30 il giovane Giovanni Di Bari, di 19 anni, abitante a Primavalle in piazza Capocciolo, lotto 24, mentre percorreva l'Aurelia antica, è andato a cozzare con la sua moto contro una «800». E' stato ricoverato in gravi condizioni al Santo Spirito.

**Gravemente ferita a bordo di un taxi**

Ieri mattina, verso le ore 11,40 tale Clara Ciani abitante in via Arturo Colanti 5 è rimasta vittima di un incidente.

## Sono state rotte le trattative per i lavoratori del commercio

Si profila uno sciopero nei grandi magazzini

Ieri si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio aderenti alla CGIL, CISL e UIL, e i rappresentanti dell'Unione commercianti per discutere sul congelamento delle retribuzioni e per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. Nel corso della seduta le trattative sono state rotte a causa dell'atteggiamento assunto dai rappresentanti padronali circa la decorrenza dei miglioramenti derivanti dalla applicazione del congelamento e del contratto integrativo.

Le organizzazioni sindacali hanno fatto presente che non avevano costatale la flessione della decorrenza dei miglioramenti salariali, in considerazione che da circa otto mesi si privatano i tentativi di una conclusione del congelamento e del contratto integrativo provinciale. I rappresentanti dell'associazione padronale non hanno accettato, in questo senso, nessuna delle proposte avanzate provocando, così, con il loro intrinseco atteggiamento, la rottura delle trattative.

Il Sindacato provinciale lavoratori del commercio, nello invitare ulteriormente i lavoratori, particolarmente quelli dipendenti dai grandi magazzini e aziende commerciali, a mantenersi in agitazione ed essere sempre vigilianti, rende noto che mercoledì 12 dicembre alle ore 20, verrà convocato in sede sindacale l'attività della categoria, per esaminare e decidere in merito all'azione sindacale da condurre, resa necessaria a seguito della posizione assunta dall'Unione dei Commercianti.

**Laurea**

Il compagno Mario Tronti, della Sezione Ostiense, si è laureato in lettere e filosofia con 110 e lode. Al compagno Tronti gli auguri della sezione e dell'«Unità».

## LA SCORSA NOTTE IN VIA DEI CLUNIACENSIS 99

## Legname e macchine per milioni distrutti nel rogo di una officina

Un gigantesco incendio è divampato la scorsa notte in uno stabilimento di falegnameria sito al numero 99 di via dei Cluniacensi al Portonaccio. Sono andati distrutti centinaia di metri cubi di legname e numerose macchine. Il calcolo anche approssimativo dei danni non è stato possibile giacché il rogo ha bruciato fino alle 3, si suppone tuttavia che il valore del materiale distrutto sia di qualche decina di milioni di lire.

Erano le 23,40 allorché una signora che abita dinanzi allo stabilimento ha scorto dei bagliori di fuoco ed ha telefonato ai vigili del fuoco. Costoro, accorsi con cinque automezzi agli ordini dell'ing. Sella, hanno costato subito che le proporzioni dell'incendio erano allarmanti. All'interno della falegnameria, dove vengono fabbricati soprattutto infissi di ogni tipo, le fiamme zigzavano altissime mentre una nuvola compatta di fumo rendeva impraticabili i locali.

I vigili hanno iniziato l'opera di spegnimento in condizioni particolarmente sfavorevoli. La mancanza di adeguate prese d'acqua ha infatti costretto le automobili ad una spola ininterrotta per l'approvvigionamento, mentre la presenza di enormi finestroni ha determinato la formazione di vigorose correnti d'aria che hanno favorito l'estendersi del rogo.

Avvertito sua volta del sinistro, è giunto sul luogo anziano Trevis e dell'Unità.

## Privati del riscaldamento 150 inquilini di uno stabile

La «Patrimoniale fabbricati e terreni» chiedeva un aumento del 42 per cento

Nei giorni scorsi le agenzie di stampa informavano che la Questura aveva predisposto un apposito servizio per il controllo dei prezzi, soprattutto presso i mercatini rionali, allo scopo di evitare l'abusivo rialzo del costo delle merci. Il servizio, dal 1° dicembre, sta predisponendo dei provvedimenti per evitare che, specie nel periodo natalizio, i vari generi non subiscano aumenti a causa di quella psicosi che si sta invadendo alcuni settori. Bene! Tutti i provvedimenti tesi a limitare l'aumento del costo della vita non possono che essere bene accetti dalla cittadinanza. Il male sta nel fatto che l'azione, per il momento, è diretta solo verso i mercatini e nel solo settore alimentare.

Che cosa ne direbbero, la Questura e il Comune, di intervenire là dove si tenta di mettere in atto un rialzo e una speculazione, meno vistosa forse, ma non per questo meno pesante sui bilanci delle famiglie? Un esempio? Ecco: è lo fornisce un gruppo di inquilini dello stabile della società Patrimoniale Fabbricati e Terreni (nella quale sembra sia presente in forza Vaselli) sito in via Callagrone 15. In data 28 la società suddetta ha inviato ai 150 inquilini dello stabile la seguente lettera: «Vi informiamo che col 1° dicembre avrà inizio nello stabile di via Callagrone 15, il servizio di riscaldamento per la durata di 100 giorni. A causa dei notevoli aumenti dei costi della mano d'opera e del combustibile, il prezzo di tale servizio subirà un aumento del 42 per cento rispetto a quello della stagione 1955-1956. Distinti saluti».

Come si vede un aumento non minimo, pesante. Ebbene, poiché gli inquilini hanno reclamato per l'eccessivo aumento, la società non ha nemmeno inteso discutere: ha immediatamente speso il riscaldamento come a dire «o mi pagate quello che lo stabilisco, o altrimenti morite di freddo». Crediamo che questo atteggiamento sia deprecabile, così come è condannabile un aumento del 42%, che non corrisponde certamente ai motivi addotti. Questo è un caso, ma quanti altri di questo tipo stanno avvenendo a Roma?

Va rilevato inoltre che questa azione di rialzo viene condotta dalle grosse società, e non di un piccolo rivenditore qualunque. Chiediamo che le autorità intervengano anche in questi casi. Invitiamo i nostri lettori, che siano a conoscenza di casi analoghi, a scriverci circostanziate e noi ci impegneremo a pubblicare.

## Pattuglie diurne della polizia in vista delle feste di Natale

I servizi sono stati intensificati - Sorveglianza dinanzi alle banche e nei negozi - Ieri mattina sono state fermate 20 persone

In questi ultimi tempi si è assistito, con un senso di preoccupazione all'intensificazione dell'attività dei malfattori e non soltanto di quelli che compiono grossi e studiati colpi, ai danni di negozi ben forniti, ma anche ai danni di donne che si recano nei grandi magazzini, in vista delle feste natalizie, per compiere le consuete spese.

Per far fronte a questa attività, la questura ha deciso da ieri mattina di svolgere una più intensa sorveglianza attraverso l'adozione di pattuglie diurne, molte delle quali provviste di moderni mezzi di locomozione. Alcune pattuglie agiranno nelle zone dove si ritiene che dimorino elementi che si recano nei grandi magazzini, in vista delle feste natalizie, per compiere le consuete spese.

Nella mattinata di ieri i nuovi servizi hanno già dato qualche risultato. Una pattuglia ha proceduto al fermo di una ventina di persone trovate in atteggiamento sospetto. Undici di questi individui sono stati tratti in stato di arresto. Tra costoro vi è Luigi Testa, sul capo del quale pendeva un ordine di carcerazione dovendo scontare un anno e sei mesi di reclusione, e un certo Francesco Venturini, ricercato dovendo scontare sei mesi di arresto.

**E' accaduto**

Certe persone hanno un tale tipo di attenzione agli avvenimenti che, mentre la guerra in Egitto preoccupa non più di un foruncolo sul naso, il consumismo di una danzatrice può farli sparire dietro le barricate. Codesti esemplari umani sono angosciati e inviperiti in questi giorni per la censura inflitta dalla direzione della TV alla bellissima Alba Arnova. Mangano srogatamente, dormono sono agitati, baciavano naschini di sigarette, ingoiano litri di caffè e, soprattutto, discorrono con voci rauche ed occhi lucidi di febbre.

Due tipi del genere viaggiavano alle 10,45 di ieri sera a bordo di una vettura filoviarica della linea «58».

«Ammazze!», quanto si spudorati! «Certo che ce vo' la faccia loro pe' di' ch'era oscena. Robba che Alba è 'na stella, 'na statua, 'na Venere». «E d'ichi poco?». «Poi sai che cosa c'è?». «Se pe' guerra? Perché, si noi nun lo potevamo vede', loro ce lo sapevano e come che Alba ci aveva er carrazzaja color carne». «E tu come ce lo sai?». «Ma si l'ha detto lei oggi a i giornalisti. Era vestita, capisci? Fino ar collo. E che s'ha da mette 'na povera donna pe' balla? 'narmatura der Medio Evo?». «Solo da noi se devono vede' 'ste cose». A Londra, a Parigi, in tutto er mondo le ballerine se presentano nude». «Si, figure». «Allora sai che te dico? Er costume de Alba era sconveniente? Va be'. Vor di' che dalla prossima trasmissione er professor Caut'ò se deve da copri la faccia co' 'n paravento». «E perché?». «Perché a me nun me piace; è sconveniente».

**NOVITÀ!**



**Quanta fatica risparmiata!**

È così facile avere con Tana Cera semifluida, pavimenti di legno e mobili, meravigliosamente lucidi!

Tana Cera, balsamica ed inscalfibile, nella sua originale confezione a tubo, facilita il lavoro ed evita ogni spracco.

**Tana Cera SEMIFLUIDA**

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

Agente per Roma: Pierino Pella - Via Licia, 18 - Tel. 779.600

RELAX